

José Diaz Tabernerero

Faido-Rossura, chiesa dei SS. Lorenzo e Agata: ritrovamenti monetali

L'articolo presenta i ritrovamenti monetali della chiesa dei SS. Lorenzo e Agata di Rossura, avvenuti nell'anno 2011 in occasione del restauro dell'edificio. Le 31 monete rinvenute provengono prevalentemente dall'Italia, Milano è in particolare ben rappresentata: queste tendenze rispecchiano quelle generali dei ritrovamenti monetali da chiese in Ticino. Le monete svizzere, seppure sempre presenti, occorrono solo in piccole quantità. Il conio italiano si concentra nel XIII-XV secolo, quello svizzero nel XV e XVI. L'autore analizza alcune monete di particolare interesse provenienti dal Piemonte; segue poi un confronto delle monete ticinesi con i ritrovamenti della Svizzera centrale. Pure tre medaglie religiose appartengono al rinvenimento dell'anno 2011; l'unico esemplare svizzero, più precisamente di Einsiedeln nel Cantone di Svitto, rappresenta il primo ritrovamento noto in Ticino proveniente da quest'importante luogo di pellegrinaggio. I risultati dello studio dei ritrovamenti monetali di Rossura confermano l'appartenenza del Canton Ticino all'area monetaria lombarda.

La pubblicazione dell'Inventario dei ritrovamenti monetali svizzeri dedicata ai materiali numismatici provenienti da chiese del Cantone Ticino offre per la prima volta una panoramica esaustiva di questo gruppo di reperti, analizzando nel dettaglio ogni singola chiesa con i relativi ritrovamenti monetali e includendo anche altri oggetti a carattere numismatico come gettoni di conto, marche o medaglie religiose¹. Per la chiesa parrocchiale di Rossura è stato trattato il sondaggio dell'anno 2000, mentre i ritrovamenti monetali dello scavo del 2011 non hanno potuto essere presi in considerazione². Questi vengono esaminati ora in questa sede e messi a confronto con la serie completa del Cantone Ticino. Nel seguente testo ci limiteremo a presentare i nuovi ritrovamenti monetali del 2011, e una seconda parte sarà dedicata alle medaglie religiose ritrovate durante lo scavo.

Le ricerche archeologiche del 2011

Le ricerche archeologiche del 2011 all'interno della chiesa di Faido-Rossura sono state realizzate in occasione del restauro di questo importante edificio di culto³. Il restauro, che prevedeva la rimozione totale del pavimento della navata datato al 1911, ha permesso di approfondire e chiarire le diverse fasi costruttive del monumento, correggendo dove necessario le ipotesi già formulate in occasione di precedenti ricerche storiche e storico-artistiche.

Lo scavo nell'edificio sacro, eseguito dall'*équipe* del Servizio Archeologia dell'Ufficio dei beni culturali del Cantone Ticino nei mesi di settembre e ottobre del 2011, ha restituito un'interessante storia del monumento, in parte inaspettata, collocando le origini come luogo di culto almeno agli albori dell'XI secolo d.C.

Il villaggio di Rossura si adagia su un terrazzo a circa 1050 m s.l.m. di quota, delimitato a nord e a sud da due piccole vallette, e si trova a pochi chilometri di distanza dal borgo di Faido nella Leventina ticinese.

Le monete rinvenute durante l'indagine archeologica del 2011 sono state ritrovate per la quasi totalità in uno spesso strato di maceria, composto anche da molti frammenti di affresco, pertinente alla distruzione delle due absidi e di parte del muro perimetrale nord della chiesa del XIII secolo⁴. Queste monete permettono quindi, in accordo con altri elementi, di collocare la fase costruttiva successiva, che vede la costruzione di un nuovo coro quadrangolare, al XVI secolo.

Alla fase del XVI secolo sono pure da attribuire due monete (cat. 1 e 24), mentre un piccolo gruppo di quattro monete (cat. 4; 10; 25; 31), ritrovate insieme nella medesima area di scavo, sono probabilmente da mettere in relazione con la distruzione di parte della parete nord per la creazione della cappella laterale nella fase datata dalla fine del XVI alla prima metà del XVII secolo.

La serie monetale di Rossura

La maggior parte delle monete, 26 esemplari, proviene dall'Italia, cinque dalla Svizzera (v. fig. 1). Non sorprende che Milano sia particolarmente ben rappresentata con 13 esemplari, ai quali si aggiungono altri pezzi provenienti da zecche lombarde e piemontesi. L'unica eccezione è data dal doppio bagattino di Francesco Molin proveniente da Venezia (cat. 31). Le monete italiane si concentrano cronologicamente nel XIII-XV secolo, con un picco nel XIV secolo. Per quanto riguarda i cinque esemplari del XV e XVI secolo provenienti dalla Svizzera, si tratta di bratteati di Lucerna, Soletta e Uri (cat. 1-5), con l'eccezione di un bissole di Uri-Svitto-Nidvaldo coniato nella zecca condominiale di Bellinzona.

Le monete di Rossura a confronto

Se si confrontano le monete di Rossura con la serie completa del Cantone Ticino si notano tendenze paragonabili: la maggior parte dei ritrovamenti monetali proviene

Regione	Provenienza	Datazione	Quantità	Quantità per regione
SVIZZERA	Lucerna, città	1430-1440 ca.	1	5
	Soletta, città	seconda metà XV sec.	2	
	Uri, stato	1548-1600 ca.	1	
	Uri-Svitto-Nidvaldo, zecca condominiale	1503-1548 ca.		
ITALIA	Bergamo, comune	1270-1282	1	26
	Como, comune	1254-1256 ca.	1	
	Como, signoria, Azzone Visconti	1335-1339	2	
	Frinco, contea, Ercole Mazzetti	1587-1601	1	
	Mantova, vescovado	1155-metà XIII sec.	1	
	Milano, signoria	1329-1354	5	
	Milano, signoria o ducato, Gian Galeazzo Visconti	1378-1402	3	
	Milano, ducato	1412-1598	5	
	Milano, Repubblica Ambrosiana	1447-1450	1	
	Monferrato, marchesato, Giovanni II Paleologo (1445-1464) o Guglielmo I Paleologo (1464-1483)	1445-1483	1	
	Novara, comune	seconda metà XIII sec.	1	
	Parma, comune, a nome di Federico	seconda metà XIII sec.	1	
	Pavia, comune, a nome di Federico	1220-1250 ca.	2	
	Venezia, repubblica, Francesco Molin	1646-1655	1	
Totale				31

Fig. 1. Rossura, chiesa dei SS. Lorenzo e Agata: ritrovamenti monetali del 2011 (senza medaglie religiose).

dall'Italia, seguito da una certa quantità di monete svizzere. Nella serie ticinese si ha una concentrazione nel XV secolo, mentre a Rossura nel XIV secolo. Come si presenta la situazione per la Leventina, dove si trova la località di Rossura? Nella fig. 2 sono catalogati i ritrovamenti monetali delle chiese di questa regione. Subito salta all'occhio la chiesa parrocchiale di Airola con 354 monete, che per la quantità è determinante per ogni statistica. Per questo si vogliono di seguito confrontare i ritrovamenti di Airola con quelli delle altre chiese della Leventina, senza tener conto dei depositi.

Delle 244 monete (senza i depositi) della chiesa parrocchiale di Airola l'84% provengono dal territorio italiano, mentre il 10% da quello svizzero (v. fig. 3). Significativa è la quantità delle monete lombarde, soprattutto provenienti da Milano. Dopo un forte aumento fino al 14.8% nel XIV secolo, costituiscono con quasi il 67% la maggioranza nel XV secolo, per poi scendere al 5.3% nel XVI secolo. Dalle altre chiese della Leventina (compresi i nuovi ritrovamenti di Rossura) provengono in tutto 96 monete (v. fig. 4). Di queste ultime il 67%

proviene dal territorio italiano e il 28% da quello svizzero. Un primo aumento significativo si può già constatare nel XIII secolo con l'11.5%, seguito dal 21.9% nel XIV secolo e con un apice del 28.1% nel XV secolo. In seguito si verifica un progressivo calo: 16.7% nel XVI secolo e 12.5% nel XVII secolo. Nell'insieme questa serie di monete è più bilanciata, con un picco meno pronunciato nel XV secolo. Inoltre il numero di esemplari provenienti dalla Svizzera è maggiore rispetto ad Airolo. Comunque va ricordato che a causa delle quantità relativamente esigue si può solo parlare di tendenze generali. Monete svizzere sono sempre presenti in piccole quantità e in alcuni casi costituiscono addirittura la maggioranza come ad Airolo, Madrano (1 esemplare Lucerna), Bedretto, Passo S. Giacomo (1 esemplare Lucerna), Calpiogna (1 esemplare Svitto) e Faido-Chiggiogna (4 esemplari di 6 monete complessive). Anche nelle chiese in regioni ancora più distanti come il Sottoceneri, le monete dal territorio della Svizzera odierna vengono trovate: la quantità è limitata ma pur sempre presente.

Luogo di ritrovamento	No. monete	IRMS 10
Airolo, chiesa parrocchiale dei SS. Nazario e Celso	354 monete (110 monete da deposito), 2 medaglie religiose	pp. 84-119
Airolo, chiesa parrocchiale dei SS. Nazario e Celso, vecchio cimitero	4 monete (deposito?)	pp. 120-121
Airolo, Madrano, oratorio dei SS. Gervasio e Protasio (anche di S. Sebastiano)	1 moneta, 3 (+ 1?) medaglie religiose	pp. 122-125
Airolo, San Gottardo, oratorio di S. Gottardo (cappella dell'ospizio)	3 monete	pp. 126-127
Bedretto, Passo S. Giacomo, oratorio dei SS. Nicola, Caterina e Giacomo	1 moneta	pp. 140-141
Calpiogna, chiesa parrocchiale di S. Atanasio	1 moneta	pp. 170-171
Faido-Chiggiogna, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta	6 monete	pp. 184-186
Faido-Rossura, chiesa parrocchiale dei SS. Lorenzo e Agata	31 + 1 monete, 3 medaglie religiose	pp. 188-189
Giornico, chiesa parrocchiale di S. Michele, vecchio cimitero	1 moneta	pp. 190-191
Mairengo, chiesa di S. Siro	1 moneta	pp. 238-239
Personico, chiesa parrocchiale dei SS. Nazario e Celso	8 monete	pp. 296-298
Quinto, chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo	31 monete (4 monete da deposito)	pp. 299-305
Quinto, Deggio, oratorio di S. Martino	15 monete, 2 medaglie religiose	pp. 306-310

Fig. 2. Ritrovamenti monetali da chiese della Leventina.

	XI sec.	XII	XIII	XIV	XV	XVI	XVII	XVIII	XIX	XX	XXI	indet.	totale
Svizzera	1			3	9	6	2	2	1				24
Italia		2	9	33	146	5	5	3	1				204
Savoia													0
Francia						1							1
Germania					5	1	1						7
Austria					2		1						3
altri					1								1
indet.												4	4
totale	1	2	9	36	163	13	9	5	2	0	0	4	244

Fig. 3. Airolo, chiesa parrocchiale (senza depositi).

	XI sec.	XII	XIII	XIV	XV	XVI	XVII	XVIII	XIX	XX	XXI	indet.	totale
Svizzera				3	10	7	2		4	1			27
Italia		2	10	18	17	7	10						64
Savoia						1							1
Francia									1				1
Germania			1										1
Austria						1							1
altri													0
indet.												1	1
totale	0	2	11	21	27	16	12	0	5	1	0	1	96

Fig. 4. Chiese della Leventina, includendo Rossura 2011 (senza Airolo, chiesa parrocchiale e depositi).

Conii piemontesi nei ritrovamenti da chiese ticinesi

Tra i nuovi ritrovamenti di Rossura sono da segnalare tre conii provenienti dal Piemonte (Frinco, Messerano e Novara, cat. 10; 26-27), il che è significativo per la quantità. Fino ad ora nei ritrovamenti da chiese ticinesi gli esemplari provenienti da Novara erano rari (2 esemplari), e per Frinco finora non si conoscevano esempi. Quest'ultimo pezzo, un quattrino di Ercole Mazzetti del 1587-1601, è interessante anche perché si tratta di un conio che imita un modello milanese. La produzione è stata realizzata in modo poco accurato su un tondello troppo piccolo.

Al dritto si riconoscono una F maiuscola coronata e le lettere RIN della legenda (MONETA FRINGI). Al rovescio un campo inquartato con aquila e mazzetta. Il conio di Frinco imita il quattrino milanese di Filippo II (1556-1598), su quale si trova pure una F coro-



Fig. 5. Il quattrino di Ercole Mazzetti (1587-1601) proveniente da Frinco è stato prodotto imitando il quattrino milanese di Filippo II (1556-1598). Si tratta di una contraffazione (scala 2:1). Foto: IRMS, Franziska Schwaller.

nata al dritto e lo stemma milanese inquartato con aquila e biscione al rovescio. Queste zecche, che operavano al limite della legalità, davano spesso adito a querele⁵.

Tra le monete della chiesa parrocchiale di Airolo si trovano 15 esemplari provenienti dal Piemonte, il che corrisponde al 6.1%. Dal resto della Leventina (senza Rossura) sono conosciuti solo tre altri esemplari piemontesi⁶. Questo indica chiaramente che nell'insieme i conii provenienti dall'Italia nord-occidentale erano di importanza secondaria nella circolazione monetaria così come essa si rispecchia nei ritrovamenti nelle chiese. Questi conii sono molto più numerosi nel cosiddetto «cofanetto» della chiesa parrocchiale di Airolo, dove costituiscono il 53.6%⁷. 110 monete erano concentrate in uno spazio di circa 40 x 70 cm, insieme a placchette metalliche decorate con immagini e simboli sacri, cui aderiscono ancora resti lignei. Il rinvenimento sembra suggerire l'utilizzo di un cofanetto, forse con funzione votiva, posto nella cripta per raccogliere le offerte dei credenti. Si tratta verosimilmente di una cassetta devozionale per le offerte, in cui predominano monete dell'Italia nord-occidentale e non milanesi e pavesi. La composizione dell'insieme differisce dunque notevolmente rispetto agli altri complessi incontrati nella regione. Nell'ipotetico cofanetto furono infatti deposti 53 denari del XV secolo da Asti, sei denari del Monferrato, due di Savoia e uno francese, dodici bagattini lombardo-veneziani e quattordici denari dall'Italia centrale e meridionale, nonché più di undici monete straniere, contro le otto monete di Milano, una di Cremona, nessuna di Pavia e due di Genova.

Probabilmente il cofanetto con il deposito di spiccioli era un'offerta di un forestiero proveniente dall'area d'Asti. Per di più la cronologia è molto concentrata: a parte singoli esemplari precedenti, la maggior parte delle monete databili è del secondo terzo del XV secolo e solo pochi esemplari sono posteriori.

Ritrovamenti da chiese ticinesi a confronto con la Svizzera centrale

Di regola nelle chiese si trovano solo monete di piccolo taglio. Si tratta perlopiù di offerte andate perse tra le fughe del pavimento o nei pressi di cassette per l'elemosina e degli altari. I denari e i quattrini milanesi rinvenuti di frequente nelle chiese ticinesi erano prodotti prevalentemente in argento ramifero (biglione) o rame e rappresentano gli spiccioli della circolazione monetaria italiana⁸. Dalla metà del XIV secolo i territori dell'attuale Cantone Ticino appartenevano a Milano, che era riuscita a imporsi sulla rivale Como. Dal quadro numi-

smatico emerge chiaramente come la regione qui presa in esame rientrasse nell'area d'influenza lombarda, non solo dal punto di vista politico, ma anche per quanto riguarda l'economia e la monetazione. Questa caratteristica rimase tale anche al momento in cui, tra il 1403 e il 1515, i tre cantoni Uri, Svitto e Nidvaldo inglobarono sempre più territori di dominio milanese, creando i confini cantonali oggi esistenti.

La zecca di Bellinzona, attiva nella prima metà del XVI secolo, produceva per Uri, Svitto e Nidvaldo soprattutto nominali secondo il modello milanese. Il denaro di questi cantoni prodotto a nord delle Alpi sottostava a parametri del tutto differenti, rendendolo inconfondibile rispetto ai nominali provenienti dall'Italia. Ne sono un esempio i bratteati battuti su una sola faccia (a Rossura cat. 1-4). Non sorprende dunque che i bissoli emessi a Bellinzona siano rari in Ticino (dove se ne conoscono solo 11 esemplari), contrariamente alla maggiore frequenza di ritrovamenti di questo tipo nell'Italia settentrionale.

In effetti è lecito considerare il territorio dell'odierno Cantone Ticino in quel periodo come una «terra lombarda» sotto il governo dei confederati svizzeri. Se confrontiamo le serie di ritrovamenti monetali ticinesi con quelle della Svizzera centrale, emergono palesi differenze⁹. Benché le fonti scritte menzionino ripetutamente monete provenienti dalla penisola italiana, è raro trovarne traccia nei contesti archeologici, dove invece predominano le emissioni svizzere. Questo è probabilmente dovuto al fatto che le monete italiane coprivano il fabbisogno di nominali di taglio medio e grosso (fino ai talleri e alle monete d'oro), reperibili con maggiore probabilità in tesoretti e meno come rinvenimenti isolati. Nelle chiese della Svizzera centrale si ha un picco di ritrovamenti nel XVII secolo. Conii provenienti da zecche svizzere sono dominanti. Per quanto riguarda i ritrovamenti nelle chiese si può generalmente constatare che sono proprio le monete di tipologia rara e con varianti poco comuni o esemplari inediti di piccoli nominali ad essere ricorrenti. A titolo d'esempio citiamo tra le monete di Rossura la trillina di Frinco già menzionata (cat. 10).

Le medaglie religiose

Le medaglie religiose hanno la particolarità d'illustrare, tramite rappresentazioni e legende, importanti aspetti della vita devozionale. Esse sono testimoni dei pellegrinaggi, che avevano un particolare significato per la vita spirituale dei credenti, oppure dell'appartenenza a confraternite o culti cui il fedele riservava una maggiore devozione. Il valore personale di questi oggetti per i proprietari si manifesta soprattutto negli esemplari destinati a essere indossati, appesi a un rosario o depositi in luoghi importanti per il proprietario. Tra i nuovi ritrovamenti di Rossura si registrano tre medaglie di pellegrinaggio del XVII/XVIII secolo (cat. 32-34). Due di queste provengono dal territorio italiano (Loreto, Loreto e Numana-Sirolo). Questo tipo di medaglie sono attestate più volte nei ritrovamenti da chiese ticinesi¹⁰.

Il terzo esemplare invece proviene da Einsiedeln nel Cantone Svitto (fig. 6). Si tratta del primo ritrovamento noto in Ticino proveniente da questo importante luogo di pel-



Fig. 6. Medaglia di pellegrinaggio del XVIII secolo da Einsiedeln. Si tratta del primo ritrovamento noto in Ticino proveniente da questo importante luogo di pellegrinaggio della Svizzera interna (scala 2:1).
Foto: IRMS, Franziska Schwaller.

legrinaggio della Svizzera interna. Al dritto l'immagine miracolosa circondata da raggi e nuvole e al rovescio la veduta della facciata occidentale della vecchia cappella con la legenda DIVINTVS - CONSECR. Le medaglie religiose note provenienti da chiese provengono per la maggior parte dal territorio italiano e in numero molto minore dal nord delle Alpi. Ciò nonostante è sorprendente che Einsiedeln non fosse documentato fino ad ora. Sia i rinvenimenti monetali sia le medaglie mettono dunque in risalto aspetti della religiosità passata.

Conclusioni

Dallo studio dei ritrovamenti monetali dalla chiesa parrocchiale dei SS. Lorenzo e Agata a Rossura come anche di quelli nelle altre chiese del Cantone Ticino emerge chiaramente che questa regione faceva parte dell'area monetaria lombarda, in particolare milanese. Analogamente ad altri ritrovamenti monetali in edifici di culto, anche le monete emerse dalla chiesa di Rossura (31 monete e 3 medaglie religiose) rappresentano perlopiù la gamma del denaro spicciolo in circolazione in un dato periodo. Il picco dei ritrovamenti si riscontra nel XIV secolo ed è da notare la cospicua presenza di conii del XIII, XV e XVI secolo. Con cinque esemplari anche qui le monete svizzere rivestono un'importanza secondaria. Anche se il complesso si inserisce bene nel quadro delineato dai 1061 oggetti rinvenuti in chiese ticinesi già pubblicati, si ha con Frinco un'autorità monetaria fino ad ora non documentata e con Einsiedeln l'attestazione di un nuovo luogo di pellegrinaggio: la ricerca numismatica nelle chiese ticinesi continua a riservare sorprese!

CATALOGO

<p>1 Lucerna, città Lucerna, angster, 1430-1440 ca. D/ Busto di S. Leodegario di fronte BI, 0.199 g, 14.0-13.2 mm, uniface, U 3, C 1 ZÄCH 1988, p. 336, n. A 3.4 no.ritr. 213.011.97</p>		
<p>2 Soletta, città Soletta, häbling, seconda metà XV sec. D/ Busto di S. Orso tra le iniziali S = O BI, 0.197 g, 15.0-14.4 mm, uniface, U 1, C 2 SIMMEN 1972, p. 47, n. 12; SCHMUTZ – KÖNIG 2003, pp. 111-113, nn. 124-133 nota: esemplare piegato no.ritr. 213.011.160</p>		
<p>3 Soletta, città Soletta, häbling, seconda metà XV sec. D/ Busto di S. Orso tra le iniziali S = O BI, 0.143 g, 13.8-11.9 mm, uniface, U 2, C 2 nota: esemplare incrinato, bordo parzialmente ripiegato SIMMEN 1972, p. 47, n. 12; SCHMUTZ – KÖNIG 2003, pp. 111-113, nn. 124-133 no.ritr. 213.011.30</p>		
<p>4 Uri, stato Altdorf, angster, 1548-1600 ca. D/ Testa di toro tra V-R-I BI, 0.229 g, 13.1-12.0 mm, uniface, U 1, C 1 PÜNTENER 1980, n. 80 no.ritr. 213.011.66</p>		
<p>5 Uri-Svitto-Nidvaldo, zecca condominiale Bellinzona, bissole, 1503-1548 ca. D/ + VRI [] SVVIT [] VNDE; biscia R/ + MONETA; croce gigliata BI, 0.557 g, 13.4-12.6 mm, 195°, U 1/1, C 2/2 CHIESA 1991, pp. 122-127, n. 21; PÜNTENER 1980, n. 20 no.ritr. 213.011.1</p>		
<p>6 Bergamo, comune Bergamo, denaro planetario, 1270-1282 D/ IMP (cerchietto) FEDERICVS; busto laureato a destra, segno V a destra nel campo R/ PGA – MVM; edificio centrale ad arco con tetto a tre spioventi, all'interno dell'arco un globetto. Ai lati due torri a cinque finestre, alla base, quattro archi su terreno roccioso BI, 0.918 g, 17.8-15.9 mm, 210°, U 1/2, C 2/2 CNB II, pp. 673-674, n. 113 nota: ribattitura (D/ e R/) no.ritr. 213.011.131</p>		
<p>7 Como, comune Como, denaro mezzano scodellato, 1254-1256 ca. D/ []; (omega) / P · R / (stella) I (stella) R/ + (crescente) CVMIC (crescente); croce BI, 0.383 g, 15.5-14.2 mm, 225°, U 0/0, C 4/3 BELLESIA 2011, p. 51, n. 4; CNI V, p. 176, n. 3 (n. 3 sopra) no.ritr. 213.011.85</p>		

<p>8 Como, signoria, Azzone Visconti (1335-1339) Como, denaro, 1335-1339 D/ + [VIC]ECOMES; A Z R/ + [CVM]AIVS (rosetta); croce incavata Bl, 0.574 g, 16.6-15.9 mm, 210°, U 2/2, C 2/3 BELLESIA 2011, p. 119, n. 7; CNI IV, p. 184, n. 5 no.ritr. 213.011.27</p>		
<p>9 Como, signoria, Azzone Visconti (1335-1339) Como, denaro, 1335-1339 D/ (rosetta) ASO / VICE / [JOM[] R/ []AIVS[]; croce fogliata Bl, 0.479 g, 16.5-14.4 mm, 90°, U 0/0, C 4/4 BELLESIA 2011, pp. 119-121, n. 8; CNI IV, pp. 184-185, nn. 7-13 no.ritr. 213.011.156</p>		
<p>10 Frinco, contea, Ercole Mazzetti (1587-1601) Frinco, quattrino, 1587-1601 D/ []RIN[]; (rosetta) F coronata R/ []; campo inquartato con aquila e mazzetta Bl, 0.635 g, 13.5-12.2 mm, 300°, U 1/1, C 2/1 CNI II, p. 291, nn. 5-6 (trillina) no.ritr. 213.011.67</p>		
<p>11 Mantova, vescovado Mantova, denaro scodellato, 1155-metà XIII D/ [+ VIRG]ILIV[]; (omega) / E · S / P, cuneo a sinistra della P R/ + MANTVE; croce Bl, 0.697 g, 15.7-14.9 mm, 0°, U 1/1, C 2/2 SACCOCCI 1996, p. 154, n. 2; CNI IV, p. 220, n. 3 no.ritr. 213.011.151</p>		
<p>12 Milano, signoria, Azzone Visconti (1329-1339) Milano, denaro, 1329-1339 D/ [+ A]30: VICECOMES; croce gigliata R/ [] / + ME / DIOL[A] / NV[M] / [] Bl, 0.491 g, 17.4-15.0 mm, 270°, U 2/3, C 3/3 nota: tondello difettoso (crepature) CRIPPA 1986, p. 31, n. 7 no.ritr. 213.011.49</p>		
<p>13 Milano, signoria, Lucchino Visconti (1339-1349) Milano, denaro, 1339-1349 D/ + LVCHN [] VICE[]OES, croce fiorata R/ (trifoglio) (biscia) (trifoglio) / + ME / DIOLA / NVM / (trifoglio) [(biscia) (trifoglio)] Bl, 0.693 g, 17.3-14.2 mm, 285°, U 3/2, C 3/3 CRIPPA 1986, p. 34, n. 1 no.ritr. 213.011.52</p>		
<p>14 Milano, signoria, Luchino Visconti (1339-1349) Milano, denaro, 1339-1349 D/ [+] LVCHIN (trifoglio) VICECO[]; croce gigliata R/ (trifoglio) (biscia) (trifoglio) / + ME / DIOLA / []M / [] Bl, 0.609 g, 15.0-13.8 mm, 180°, U 3/3, C 2/2 CRIPPA 1986, p. 34, n. 1 no.ritr. 213.011.28</p>		

<p>15 Milano, signoria, Giovanni Visconti (1349-1354) Milano, denaro, 1349-1354 D/ + IOHS (rosetta) VICECOES; croce fiorata R/ (trifoglio) (biscia) (trifoglio) / + ME / DIOLA / NVM / (trifoglio) [(biscia) (trifoglio)] BI, 0.564 g, 15.8-14.3 mm, 360°, U 3/2, C 3/3 CRIPPA 1986, p. 45, n. 4 no.ritr. 213.011.132</p>		
<p>16 Milano, signoria, Giovanni Visconti (1349-1354) Milano, denaro, 1349-1354 D/ IOhS [] VIC[]; croce gigliata R/ [] / NVM / (trifoglio) (biscia) (trifoglio) BI, 0.480 g, 16.0-14.5 mm, 0°, U 0/2, C 3/4 CRIPPA 1986, p. 45, n. 4 nota: ribattitura (D/ e R/), esemplare screpolato no.ritr. 213.011.83</p>		
<p>17 Milano, signoria o ducato, Gian Galeazzo Visconti (1378-1402) Milano, denaro, 1378-1402 D/ + · D · MEDIOLANI 3C' ·; (omega) / G 3 R/ [+] COMES VIRTVTVM ·; croce gigliata BI, 0.566 g, 16.8-16.0 mm, 180°, U 2/2, C 3/3 CRIPPA 1986, p. 88, n. 14/A no.ritr. 213.011.133</p>		
<p>18 Milano, signoria o ducato, Gian Galeazzo Visconti (1378-1402) Milano, denaro, 1378-1402 D/ + D ME[]ANI 3C'; (omega) / G 3 R/ []; croce gigliata BI, 0.603 g, 14.4-13.2 mm, 0°, U 2/0, C 4/5 CRIPPA 1986, p. 88, n. 14 no.ritr. 213.011.71</p>		
<p>19 Milano, signoria o ducato, Gian Galeazzo Visconti (1378-1402) Milano, denaro, 1378-1402 D/ [+] D MLI VE[]; (omega) / G 3 R/ [+ CO]MES · VIRTVTVM ·; croce gigliata BI, 0.500 g, 14.4-13.7 mm, 90°, U 0/1, C 5/4 CRIPPA 1986, p. 90, n. 16 no.ritr. 213.011.149</p>		
<p>20 Milano, ducato, Filippo Maria Visconti (1412-1447) Milano, denaro, 1412-1447 D/ []ILIPVS []; velo annodato intorno a stella e sormontata da corona R/ + DVX ME[]I 3C; croce gigliata BI, 0.571 g, 14.4-13.5 mm, 255°, U 2/2, C 2/2 nota: tondello troppo piccolo CRIPPA 1986, p. 133, n. 16/B no.ritr. 213.011.22</p>		
<p>21 Milano, Repubblica Ambrosiana Milano, denaro, 1447-1450 D/ + [] · MLI ·; croce gigliata R/ []BROSIV[]; testa mitrata e nimbata di Sant'Ambrogio BI, 0.716 g, 14.4-13.1 mm, 255°, U 1/2, C 3/4 CRIPPA 1986, p. 144, n. 4/A no.ritr. 213.011.175</p>		

<p>22 Milano, ducato, Galeazzo Maria Sforza (1466-1476) Milano, trillina, 1466-1476 D/ + GZ · MA · DVX · MLI · [V] · ; G ◊ M sormontate da corona R/ AC · IA·NVE []; elmo sormontato da cimiero ornato da drago crestatto con fanciullo nelle fauci BI, 0.998 g, 17.2-16.6 mm, 360°, U 1/2, C 2/2 CRIPPA 1986, p. 210, n. 16 no.ritr. 213.011.174</p>		
<p>23 Milano, ducato, Galeazzo Maria Sforza (1466-1476) Milano, denaro, 1466-1476 D/ + GZ · M · DVX · MLI · V · ; velo annodato intorno a stella e sormontato da corona R/ + AC · IANVE · D · 3C · ; croce gigliata BI, 0.474 g, 14.2-13.5 mm, 180°, U 2/2, C 3/3 CRIPPA 1986, p. 213, n. 19 no.ritr. 213.011.173</p>		
<p>24 Milano, ducato, Francesco I d'Angoulême (1515-1521) Milano, trillina, 1515-1521 D/ + FR' (unghietta) D G (unghietta) FRAN[COR] REX; (unghietta) F (unghietta) sormontata da corona R/ (giglio) MEDIOLAN[] DV[X] ET C'; croce fiorata BI, 0.910 g, 16.1-15.1 mm, 270°, U 2/2, C 2/2 CRIPPA 1986, p. 319, n. 6 nota: coniazione irregolare no.ritr. 213.011.107</p>		
<p>25 Milano, ducato, Filippo II, re di Spagna (1554-1598) Milano, quattrino o terlina, 1554-1598 D/ (rosetta) REX · [AN]G[LI]E; PH[] sormontate da corona R/ MEDIOLAN · DV[X]; busto di Sant'Ambrogio, mitrato e nimato, ai lati S = A BI, 0.996 g, 17.1-16.2 mm, 90°, U 0/1, C 4/3 CRIPPA 1990, p. 189, n. 49 no.ritr. 213.011.68</p>		
<p>26 Monferrato, marchesato, Giovanni II Paleologo (1445-1464) o Guglielmo I Paleologo (1464-1483) Casale, denaro, 1445-1483 D/ [] (cerchietto) [] IO (cerchietto); targa R/ [] IOIOI[]; croce accantonata da quattro punti BI, 0.337 g, 14.8-12.9 mm, 0°, U 2/2, C 2/2 CNI II, pp. 98-99, nn. 3-10 (maglia di bianchetto) (Giovanni II Paleologo); CNI II, pp. 100-101, nn. 9-11 (maglia di bianchetto) (Guglielmo I Paleologo) nota: moneta forata (?) no.ritr. 213.011.84</p>		
<p>27 Novara, comune Novara, denaro scodellato, seconda metà XIII sec. D/ + (cerchietto) NOV[]; croce con stelle alle estremità R/ + []; G tra quattro stelle BI, 0.358 g, 16.2-15.3 mm, 315°, U 0/0, C 3/3 nota: esemplare incrinato, coniazione irregolare CNI II, p. 371, n. 10 no.ritr. 213.011.51</p>		
<p>28 Parma, comune, a nome di Federico Parma, denaro, seconda metà XIII sec. D/ + FR[E]D[R]IC'; (omega) / I P R/ + · P · A [] A · ; castello a tre torri tra due globetti BI, 0.407 g, 14.2-13.7 mm, 330°, U 2/2, C 3/3 BAZZINI 2006, 267, 194b; CNI IV, pp. 398-399, nn. 7-18 no.ritr. 213.011.50</p>		

<p>29 Pavia, comune, a nome di Federico Pavia, denaro mezzano, 1220-1250 ca. D/ [JE; FE / RIC / N R/ + INP[JOP; PΛ / · / PΛ / I BI, 0.596 g, 13.7-13.2 mm, 165°, U 2/2, C 1/1 CNI IV, pp. 494-495, nn. 17-30 no.ritr. 213.011.34</p>		
<p>30 Pavia, comune, a nome di Federico Pavia, denaro mezzano, 1220-1250 ca. D/ + ΛVG(arco)VcoT(-)VSG(arco)E; FE / RIC / N R/ + INPERAT(-)OP; · / PΛ / · PΛ / I BI, 0.376 g, 15.3-13.5 mm, 90°, U 2/2, C 3/3 CNI IV, pp. 494-495, nn. 17-30 no.ritr. 213.011.58</p>		
<p>31 Venezia, repubblica, Francesco Molin (1646-1655) Venezia, doppio bagattino, 1646-1655 D/ · FRA[JOL · D; croce patente accantonata da quattro stelle R/ x [JRC · VEN ·; testa nimbata di S. Marco di fronte BI, 0.355 g, 13.6-12.3 mm, 90°, U 2/2, C 3/3 CNI VIII, pp. 200-201, nn. 128-139 no.ritr. 213.011.65</p>		
<p>32 Loreto, Basilica della Santa Casa e Numana-Sirolo, Santuario del S. Crocifisso bottega italiana, medaglia di pellegrinaggio, XVII-XVIII sec. D/ Davanti alla Santa Casa immagine miracolosa (Maria vestita con dalmatica, con Bambino, entrambi incoronati) sotto un arco dai quali due bracci laterali pendono lucerne; sotto testa di angelo alata R/ Crocifisso di Sirolo raggianti sopra nuvole; croce trilobata tipo: pellegrinaggio alla Santa Casa (Loreto) e al S. Crocifisso (Numana-Sirolo) AE, 2.019 g, 20.6-20.3 mm, 360°, U 2/1, C 2/1 nota: forma della medaglia: rotonda con appiccagnolo; nell'appiccagnolo si è conservato il frammento di un anello GRIMALDI 1977, - no.ritr. 213.011.134</p>		
<p>33 Loreto, Basilica della Santa Casa bottega italiana, medaglia di pellegrinaggio, XVIII sec. D/ S · M[ARIA] - LAVRET ·; immagine miracolosa; Madre e Bambino incoronati, i loro capi portano una raggiera R/Traslazione della S. Casa; Maria con Bambino circondati da raggiera, sul tetto della Santa Casa; sotto nuvole con grande testa di angelo alata tipo: pellegrinaggio alla Santa Casa AE, 13.291 g, 25.1-15.7 mm, 60°, U 3/3, C 2/2 nota: peso con il rosario La medaglia costituisce l'estremità del rosario. Descrizione del rosario: sei decine con catenina in metallo, grani in vetro color turchino (i grani del Padre Nostro sono decorati con semplici ornamenti bianchi a forma di foglia, i grani dell'Ave Maria con linee bianche e rosse); bottega veneziana GRIMALDI 1977, -; vedi KECK - HESSE</p>		

<p>1995, pp. 201-202, n. 3.1.26 (per il diritto) no.ritr. 213.011.115</p>		
<p>34 Maria Einsiedeln, Schwäbisch Gmünd (?), chiesa abbaziale e luogo di pellegrinaggio, medaglia di pellegrinaggio, seconda metà XVIII sec. (ante 1798) D/ Immagine miracolosa circondata da raggi e nuvole R/ DIVINTUS – CONSECRA; veduta della facciata occidentale della vecchia cappella tipo: pellegrinaggio alla Nostra Signora AE, 5.854 g, 26.7-26.2 360°, U 1/1, C 2/2 vedi FASSBINDER 2003, p. 503, n. 318 nota: forma della medaglia: rotonda, con appiccagnolo e due pomelli sporgenti laterali altezza 35.4 mm, larghezza 29.9 mm; nell'appiccagnolo si è conservato il frammento di una corda no.ritr. 213.011.117</p>		

BIBLIOGRAFIA

BAZZINI 2006 = M. Bazzini, [Monete di Parma], in *Vivere nel Medioevo: Parma al tempo della Cattedrale*, Cinisello Balsamo 2006, pp. 265-274.

BELLESIA 2011 = L. BELLESIA, *Le monete di Como*, Serravalle 2011.

CHIESA 1991 = F. CHIESA, *La zecca di Bellinzona*, Bellinzona 1991.

CNB II = P. LORENZELLI et al., *Corpus Nummorum Bergomensium*, 2 voll., Bollettino di Numismatica, monografia 5.1.1-5.1.2, Roma 1996.

CNI = *Corpus Nummorum Italicorum*, 20 voll., Roma 1910-1943.

CRIPPA 1986 = C. CRIPPA, *Le monete di Milano dai Visconti agli Sforza dal 1329 al 1535*, Milano 1986.

CRIPPA 1990 = C. CRIPPA, *Le monete di Milano durante la dominazione spagnola dal 1535 al 1706*, Milano 1990.

FASSBINDER 2003 = S. FASSBINDER, *Wallfahrt, Andacht und Magie. Religiöse Anhänger und Medaillen. Beiträge zur neuzeitlichen Frömmigkeitsgeschichte Südwestdeutschlands aus archäologischer Sicht*, «Zeitschrift für Archäologie des Mittelalters» Beiheft 18, Bonn 2003.

GRIMALDI 1977 = F. GRIMALDI, *Mostra di medaglie lauretane*, Loreto 1977.

KECK – HESSE 1995 = G. KECK – CH. HESSE, *Katalog der Funde*, in *Sterben in Schwyz. Beharrung und Wandlung im Totenbrauchtum einer ländlichen Siedlung vom Spätmittelalter bis in die Neuzeit. Geschichte – Archäologie – Anthropologie*, G. Descœudres – A. Cueni – Ch. Hesse – G. Keck, Basilea 1995, pp. 179-237.

PÜNTENER 1980 = A. PÜNTENER, *Urner Münz- und Geldgeschichte*, Altdorf 1980.

SACCOCCI 1996 = A. SACCOCCI, *Le origini della zecca di Mantova e le prime monete dei Gonzaga*, in *Monete e medaglie di Mantova e dei Gonzaga dal XII al XIX secolo: La collezione della Banca Agricola Mantovana*, Mantova 1996, pp. 127-154.

SCHMUTZ – KÖNIG 2003 = D. SCHMUTZ – F. E. KOENIG, *Gespendet, verloren, wiedergefunden. Die Fundmünzen aus der reformierten Kirche Steffisburg als Quelle zum spätmittelalterlichen Geldumlauf*, in *Steffisburg, Reformierte Pfarrkirche. Die Ergebnisse der archäologischen Forschungen von 1980 und 1982*, «Schriftenreihe der Erziehungsdirektion des Kantons Bern» 2, Berna 2003.

SIMMEN 1972 = *Solothurn*. Nach J. und H. Simmen neu bearbeitet und ergänzt durch die Helvetische Münzenzeitung (HMZ), *Cataloghi delle monete svizzere VII*, Berna 1972.

ZÄCH 1988 = B. ZÄCH, *Die Angster und Haller der Stadt Luzern: Versuch einer Typologie*, «Rivista svizzera di numismatica» 67, 1988, pp. 311-355, tavv. 40-41.

NOTE

1 J. DIAZ TABERNERO – H.-U. GEIGER – M. MATZKE, *Cantone Ticino: ritrovamenti monetali da chiese*, Berna 2012 (Inventario dei ritrovamenti monetali svizzeri; 10) (= IRMS 10). Vengono trattate 61 chiese per un totale di 1061 oggetti.

2 Nel sondaggio del 2000 è stata recuperata una sola moneta: Milano, ducato, Filippo IV (1621-1665), re di Spagna, sesino, 1621-1665 (CRIPPA 1990, p. 324, n. 26). Moneta trovata nello strato di maceria al di sotto del pavimento risalente al 1911; IRMS 10, pp. 188-189 (cfr. nota 1).

3 R. CARDANI VERGANI, *Rossura Ti, chiesa parrocchiale dei Santi Agata e Lorenzo*, «Annuario d'Archeologia Svizzera» 95, 2012, pp. 213-214 (scavi).

4 Senza riferimento a fasi archeologiche restano per il momento i reperti cat. 5; 32-34.

5 In Piemonte per esempio le zecche di Casale Monferrato, Desana e Messerano, in Lombardia quelle di Bozzolo, Castiglione delle Stiviere, Maccagno e Pomponesco: cfr. L. TRAVAINI (cur.), *Le zecche italiane fino all'Unità*, I, Roma 2011, pp. 715-716 per Frinco; C. GAMBERINI DI SCARFÈA, *Le imitazioni e le contraffazioni monetarie nel Mondo. Primo tentativo di uno studio generale e pratico ad uso dei Numismatici. Parte terza. Le principali imitazioni e contraffazioni italiane e straniere di monete di zecche italiane medioevali e moderne*, Bologna 1956.

6 Quinto, SS. Pietro e Paolo: 1 esemplare Desana, 1 esemplare Messerano? Quinto, Deggio, S. Martino: 1 esemplare Acqui.

7 Cfr. M. MATZKE in IRMS 10, pp. 42-43 e pp. 109-116 (catalogo) (cfr. nota 1).

8 Cfr. il contributo di J. DIAZ TABERNERO in IRMS 10, specialmente pp. 32-33 per le argomentazioni presentate di seguito (cfr. nota 1).

9 IRMS 10, pp. 33-34 con fig. 15 a p. 33 (cfr. nota 1) (circa 122 complessi con approssimativamente 1762 monete); banca dati di J. Diaz Tabernero sui ritrovamenti medievali

e di età moderna della Svizzera centrale (Cantoni Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo e Lucerna) nell'IRMS. I dati riguardanti i ritrovamenti del Cantone Zugo sono pubblicati in due volumi: S. DOSWALD, *Kanton Zug II*, Berna 2009 (IRMS; 9); S. DOSWALD – PH. DELLA CASA, *Kanton Zug*, Losanna 1994 (IRMS; 2).

10 Cfr. il contributo di St. DOSWALD in IRMS 10, pp. 44-56 con la tavola sinottica delle 52 medaglie religiose alle pp. 46-49 (cfr. nota 1).